



ALICIA VIKANDER È LARA CROFT

TOMB RAIDER

WARNER BROS. PICTURES E METRO-GOLDWYN-MAYER PICTURES PRESENTANO
UNA PRODUZIONE SQUARE ENIX UNA PRODUZIONE GK FILMS "TOMB RAIDER" ALICIA VIKANDER DOMINIC WEST WALTON GOGGINS DANIEL WU E KRISTIN SCOTT THOMAS
REGIA DI COLLEEN ATWOOD MUSICHE DI TOM HOLKENBORG MONTAGGIO DI STUART BAIRD ACE SCENeggiATE DA GARY FREEMAN DIRETTORE DELLA FOTOGRAFIA GEORGE RICHMOND, BSC
PRODOTTORE PATRICK MCCORMICK DENIS O'SULLIVAN NOAH HUGHES PRODOTTI DA GRAHAM KING, D.O.B. SCRITTO DA GENEVA ROBERTSON-DWORET E ALASTAIR SIDONS DIRITTO DA ROAR UTHAUG

DAL 15 MARZO AL CINEMA

MGM SQUARE ENIX GK films VIVILO IN 3D

Warner Bros. Pictures e Metro Goldwyn Mayer Pictures
presentano

una produzione **Square Enix**
una produzione **GK Films**

Un film di **ROAR UTHAUG**



Con
ALICIA VIKANDER
DOMINIC WEST
WALTON GOGGINS
DANIEL WU
KRISTIN SCOTT THOMAS

Costumi di COLLEEN ATWOOD, TIMOTHY A. WONSIK Musiche di TOM HOLKENBORG

Montaggio di STUART BAIRD, ACE Scenografi di GARY FREEMAN

Direttore della fotografia GEORGE RICHMOND, BSC

Produttori esecutivi PATRICK McCORMICK, DENIS O'SULLIVAN, NOAH HUGHES

Prodotto da GRAHAM KING, p.g.a.

Scritto da GENEVA ROBERTSON-DWORET e ALASTAIR SIDDONS

Distribuzione **WARNER BROS. PICTURES**

Durata del film: 1h 58minuti

Uscita italiana: 15 marzo 2018

Per informazioni stampa di carattere generale siete pregati di visitare:

mediapass.warnerbros.com

Ufficio Stampa Warner Bros. Entertainment Italia

Riccardo Tinnirello riccardo.tinnirello@warnerbros.com

Cinzia Fabiani cinzia.fabiani@warnerbros.com

Riccardo Mancini riccardo.mancini@warnerbros.com

Egle Mugno egle.mugno@warnerbros.com

Francesco Petrucci francesco.petrucci@warnerbros.com

Lara Croft è la figlia fiera ed indipendente di un eccentrico avventuriero, scomparso quando lei era ancora in tenera età. Divenuta una giovane donna di 21 anni, priva di qualsiasi obiettivo o scopo reale, Lara gira per le caotiche strade alla moda di East London lavorando come corriere in bicicletta, riuscendo a malapena a guadagnare i soldi per l'affitto. Determinata nel trovare la sua strada, si rifiuta di assumere il comando dell'impero globale del padre, così come rifiuta fermamente l'idea che lui sia veramente scomparso. Consigliata ad affrontare gli avvenimenti e ad andare avanti dopo sette anni senza di lui, neanche Lara riesce a capire cosa la guidi a risolvere finalmente il mistero della sua morte.

Schierandosi esplicitamente contro l'ultimo desiderio del padre, Lara si lascia tutto alle spalle alla ricerca della sua ultima destinazione nota: una tomba leggendaria nascosta su un'isola mitologica, che potrebbe trovarsi al largo delle coste del Giappone. Ma la sua non sarà una missione facile; solo raggiungere l'isola si rivelerà estremamente pericoloso. Improvvisamente, la posta in gioco per Lara sarà talmente alta, che - contro ogni probabilità ed armata solo della sua raffinata intelligenza, della sua fede cieca e della sua innata testardaggine - dovrà imparare a spingersi oltre i propri limiti, nel suo viaggio verso l'ignoto. Se sopravvivesse a questa pericolosa avventura, potrebbe realmente capire chi sia e conquistare il nome di *tomb raider*.

Dalla Warner Bros. Pictures e Metro-Goldwyn-Mayer Pictures, "Tomb Raider" è la storia che condurrà una giovane e risoluta Lara Croft, sul sentiero che la consacrerà eroina globale. Protagonista del film è il premio Oscar® Alicia Vikander ("Ex Machina", "The Danish Girl"), per la regia di Roar Uthaug ("The Wave"), con il premio Oscar® Graham King ("The Departed – Il bene e il male") che produce per la sua compagnia, la GK Films. La produzione del film, coincide con il 20° anniversario della saga del popolare videogioco della Square Enix, Crystal Dynamics e Eidos Montreal.

In "Tomb Raider" compaiono anche Dominic West ("Money Monster – L'altra faccia del denaro", "300"), Walton Goggins ("The Hateful Eight", "Django Unchained") e Daniel Wu ("Into the Badlands" per la AMC).

Uthaug dirige da una sceneggiatura di Geneva Robertson-Dworet. Il team creativo comprende il direttore della fotografia George Richmond ("Mission: Impossible – Rogue Nation"); lo scenografo Gary Freeman ("Maleficent"); il montatore candidato all'Oscar® Stuart Baird ("Skyfall", "Gorilla nella nebbia"), la costumista premio Oscar® Colleen Atwood ("Animali fantastici e dove trovarli") e il costumista Tim Wonsik (assistente costumista, "Free State of Jones", "Iron Man 3").

Warner Bros. Pictures e Metro Goldwyn Mayer Pictures presentano, una produzione Square Enix, una produzione GK Films, "Tomb Raider".

Il film sarà distribuito nei cinema a partire dal 15 marzo 2018 dalla Warner Bros. Pictures, una società della Warner Bros. Entertainment e, in alcuni territori selezionati, dalla MGM.

NOTE DI PRODUZIONE

LA SUA LEGGENDA HA INIZIO

Con Alicia Vikander nel ruolo che dà il titolo al film, l'epica di "Tomb Raider" rivela una storia originale e tutta nuova, che porta lo spettatore non solo a conoscenza della vera prima avventura di Lara Croft, ma anche totalmente nel cuore e nella testa di un personaggio che, per trovare il suo posto nel mondo, deve riuscire a collegare il suo futuro al suo passato. Il film non spiega soltanto le sue scelte ma perché le fa, mentre scopriamo in che modo è riuscita a diventare una delle più grandi e più famose eroine di tutti i tempi.

In questo film compaiono diverse pietre miliari presenti nel fortunatissimo, e osannato dalla critica, videogioco di "Tomb Raider" del 2013—il più venduto della saga nella sua storia—che è stata una vera fonte di ispirazione per i produttori, così come lo è stata la nuova concezione del personaggio stesso. Il regista Roar Uthaug, cresciuto giocando a tutti i suoi videogame, dichiara, "Ero pazzo di quel gioco e, naturalmente, anche del personaggio di Lara Croft, una ragazza tostissima che risolve ogni enigma, evita tutti i tranelli e depreda tombe. Ma dopo aver visto quanto avevano fatto nel gioco del 2013, mi sono entusiasmato dell'autentica e aggressiva versione del personaggio, così ho pensato che sarebbe stato perfetto anche per trasporlo sul grande schermo".

Il prolifico ed esperto produttore Graham King, che si era accaparrato i diritti del film dal proprietario anni prima, sostiene che anche lui era convinto di poter portare al cinema questo concetto allargato della storia del personaggio. "Lara Croft è una delle rare donne forti e di successo nel genere, in special modo all'interno dei film. La vediamo già da un bel po' di tempo e credo che non poteva esserci momento migliore per rivisitare il suo personaggio, e portarne a conoscenza delle sue origini, in una maniera che possa applicarsi al mondo odierno. Il tono è cambiato, la storia contiene molti aspetti drammatici ed emozioni, oltre a incredibili scene d'azione praticamente ininterrotte, perciò penso che il pubblico di oggi si diventerà a seguire questa avventura così come fanno le persone che giocano con i suoi videogame".

Durante la sua crescita, anche la Vikander era una giocatrice nonché grande fan del personaggio. "Da ragazzina in casa nostra non c'erano i videogiochi, perciò ero sempre

contenta di poter andare a giocare nelle case dei miei amici che li avevano”, ricorda. “Mi ricordo di quando si giocava con “Lara Croft” e mi colpì il fatto che non avevo mai visto prima un personaggio femminile così forte. Non era semplicemente una donna, ma era così fiera, determinata e capace, e questo mi ha spinto ad amarla. Certo, ero solo una bambina di dieci anni, perciò quel gioco per me era solo un addestramento per affrontare l’enorme residenza dei Croft!”

La Vikander, che naturalmente è avanzata di livello crescendo, dice, “Quando ho saputo del film, sono uscita per comprare anche i suoi nuovi giochi. Davano l’impressione della vera essenza di Lara delle versioni precedenti, ma ora dobbiamo seguire i suoi inizi. Secondo me, lei è come i supereroi che tanto amiamo; vedendo le loro avventure diventare la versione ‘super’ di loro stessi, ci sentiamo sempre un po’ vicini a loro e, da un punto di vista emotivo, li comprendiamo”.

Così come per i videogiochi, i produttori puntavano all’azione che sembrasse plausibile e che il pubblico si sentisse circondato da essa, vivendo gli eventi per mezzo degli occhi di Lara: correndo a tutta velocità, combattendo duramente, tirare con l’arco mentre schiva le pallottole—mentre affronta tutta una serie di ostacoli letali—e risolvendo puzzle impossibili da districare in pochissimi secondi. Lara ha bisogno di ogni grammo di forza, abilità, intelligenza e resistenza per compiere le sue incredibili gesta, che è precisamente il motivo per cui gli appassionati di tutto il mondo amano i suoi videogames: riescono ogni volta a piazzare il giocatore al centro dell’azione e a fargli vivere l’avventura virtuale più grande di sempre.

La sceneggiatura è stata scritta da Geneva Robertson-Dworet e Alastair Siddons, da un soggetto di Robertson-Dworet e Evan Daugherty. “Gioco da parecchio con le avventure di ‘Tomb Raider’, e mi sono reso conto che Lara Croft, l’affascinante personaggio al centro del racconto mitologico, è cresciuta fino a diventare un’icona della cultura pop”, dice Daugherty. “Ho avuto l’onore di poter aiutare a formare in modo significativo questa nuova versione del personaggio, e della saga in generale”.

Nel film, l’avventura di Lara inizia quando le viene chiesto di accettare ufficialmente la morte del padre. Sentendosi messa all’angolo, ciò che la giovane ribelle accetta è invece un nuovo enigma rinchiuso in una scatola, che contiene un indizio sul destino del padre, che la porta a credere che forse, dopo tutto, non è andata proprio come le è stato raccontato. Ciò che scopre, la porterà molto lontano da casa, addirittura negli angoli più remoti della Terra.

“La relazione padre/figlia è il nocciolo della nostra storia”, nota Uthaug. “Lui l’ha abbandonata, ma lei non riesce a fare a meno di lui. Questo ha creato un vuoto in Lara che sta tentando di riempire, e questo enigma finale si rivela la chiave che da inizio alle sue risposte su quanto veramente accaduto a suo padre, così da imbarcarsi in un’ultima emozionante ricerca”.

“Ad un certo punto, bisogna scoprire chi siamo—e chi avremmo dovuto essere”.

IL CASTING DI UNA LEGGENDA

Audace, resiliente e risoluta di natura, riesce ad affrontare e a vincere ogni sfida. Aggiungete a questo il fatto di essere intelligente, implacabile, onesta, vulnerabile, umana ...e tosta come nessun’altro. Questi sono solo alcuni dei tratti che i produttori volevano risultasse dalla loro Lara Croft. In Alicia Vikander, dice il regista Uthaug, li hanno trovati tutti, ed anche di più.

“Quello che trovo interessante in Lara Croft, è il fatto che quando cade si fa male, ma si rialza immediatamente e continua a combattere per il suo obiettivo”, osserva il regista. “Nel nostro film, questo accade sia che si trovi su un ring di boxe o durante una corsa in bicicletta, o addirittura in una corsa per la vita. Alicia è proprio così, non molla mai. Da autenticità ad ogni scena ed è dedita in ogni parte del processo. Sia che si tratti di una scena emotiva o divertente, oppure una grande sequenza d’azione, fa sembrare reale ogni cosa che fa”.

La Vikander ha sfruttato l’opportunità per lavorare a livello mentale, oltre che fisico, le sfide affrontate dal suo personaggio, che spesso si intrecciano man mano che Lara affronta situazioni complicate. “Sono rimasta colpita dal fatto che il film include tutte le caratteristiche espresse nel videogioco”, dice l’attrice. “Per il nostro scopo, non c’è stato bisogno di farle usare tutte le armi a sua disposizione, e questo è ciò di cui parla il film. Mi è anche piaciuto interpretare una ragazza che dice quello che pensa, a volte anche ad alta voce e a sproposito, ma comunque disposta a mostrare la sua vulnerabilità. Fa parte della sua natura e questo lo scopriamo quando si ritrova in situazioni che mettono a nudo le sue paure, oltre che il suo istinto di sopravvivenza e il guerriero che è in lei”

King dichiara, “Alicia fa sembrare reale ogni cosa che fa—dall’interpretazione degli indizi sul luogo in cui è stato avvistato per l’ultima volta suo padre, fino a ritrovarsi appesa

all'ala di un aeroplano della Seconda Guerra Mondiale. Per la precisione, mentre lei girava quella scena, io me ne stavo seduto comodamente dietro a un monitor, e quello nervoso ero *io*, mentre era lei quella in pericolo e mi sembrava di partecipare all'azione”.

La Vikander, originaria della Svezia, ha apprezzato di poter lavorare al fianco del regista Scandinavo Uthaug, originario della Norvegia. “Ho visto molti film di Roar e mi piace moltissimo. La sua passione sono evidentemente i film di genere con tutti e gli elementi classici a loro collegati, anche se le sue storie sono molto emozionanti”, ci informa l'attrice. “Ho adorato i personaggi nel suo, ‘The Wave’ e sono stata contenta di poter fare parte di quello che avrebbe realizzato con questa grande avventura, conoscendo la sua abilità di tenere il collegamento con il lato emotivo”.

Nel film, le sofferenze di cuore di Lara Croft sono provocate dalla sua relazione con il padre, conosciuto per mezzo dei suoi ricordi d'infanzia. La Vikander dice, “Sua madre è morta giovane, perciò suo padre è l'unico genitore rimasto e si amano veramente molto. Lui le raccontava storie fantastiche, le ha insegnato a tirare con l'arco, a scoprire tesori e a risolvere enigmi e rompicapo. Ma mentre cresceva, il mondo esterno occupava sempre più spazio per suo padre e lei lo ha visto scomparire lentamente dietro al suo lavoro. O perlomeno questo è ciò che lei pensava. Poi un giorno, quando lei aveva circa 14 anni, lui è partito per uno dei suoi soliti viaggi...e non è mai tornato.

“Quando la incontriamo all'inizio del film”, continua, “sono passati circa sette anni dall'ultima volta che lo ha visto. Ma lei è una persona a cui il lutto non si addice, una ragazza che non si arrende mai. Perlomeno non senza una risposta”.

Nonostante la ferma devozione alla sua memoria, Lara ha evitato qualunque cosa ricordasse suo padre—come la casa in cui è cresciuta e l'azienda di famiglia—poiché sentirsi coinvolta in ciò che rimane della sua vita senza di lui vorrebbe dire, per lei, accettare la sua morte.

***“Lara, tuo padre non c'è più, ma tu puoi continuare da dove lui ha lasciato.
È nella tua natura”.***

A dirle queste parole è la dirigente decana della Croft Holdings, Ana Miller...mentre paga la cauzione per tirare la giovane donna fuori di prigione. Interpretata da Kristin Scott Thomas, Ana è una donna gentile e raffinata e non riesce a nascondere il suo disappunto perché Lara non lo è altrettanto. Ana è anche fiduciosa; è una delle poche persone che

conosce Lara abbastanza bene da poter vedere oltre la maschera che indossa mentre combatte con la vita, incapace di accettare la morte del padre e l'eredità che ne consegue. Ana è convinta che per questa ragazza, ora ventunenne, sia giunta l'ora di prendere il suo posto e occuparsi dell'azienda del padre. Lara assicura immediatamente Ana che lei "non è quel tipo di Croft".

Sembra proprio che Lara abbia ragione.

Ciò che entrambe non sanno, è che Lara è, a tutti gli effetti, *esattamente* una Croft tale e quale al padre. Sono a conoscenza della gigantesca azienda, formata da un enorme portfolio di compagnie mondiali piccole e grandi corporate, e del tenero padre che chiamava la sua ragazzina "Sprout" (Germoglio?). Ma Richard ha mantenuto nascosti i suoi veri interessi, e le ricerche che lo hanno condotto in tutto il mondo erano così importanti da lasciarsi alle spalle la sua unica figlia, non avendo idea che sarebbe durato per sempre o che lei un giorno avrebbe seguito le sue orme inafferrabili.

Richard Croft ha iniziato a fare ricerche per trovare le prove del sovrannaturale a seguito della morte della moglie, la madre di Lara. Ciò che ebbe inizio come un mezzo per rimanere in contatto con lei, si rivelò essere una vocazione—che lo indusse ad estraniarsi dalle persone che frequentava ogni giorno, inclusa Lara, e che chiaramente aveva la precedenza sui consigli d'amministrazione e le strategie commerciali. Sembrava quasi che non gli importasse più neanche della sua stessa vita.

Uthaug rivela, "Tutti consideravano Richard Croft un uomo d'affari di successo, che viveva in una residenza maestosa nella campagna Britannica, ed era proprio così. Ma conduceva anche una vita segreta di cui tutti erano all'oscuro".

Lara ha la sensazione che nella vita di suo padre ci sia qualcosa di nascosto, dopo il suo incontro con il rappresentante legale della Croft Holdings, Mr. Yaffe. Interpretato da Derek Jacobi, Yaffe era stato molto amico di Richard, e si trova d'accordo con i pensieri di Lara. Dopo aver accettato legalmente la scomparsa di suo padre, Lara si trova a ricevere un iniziale e simbolico lascito. Ma è proprio questo regalo—una scatola di puzzle giapponese—che la spinge a risolvere il mistero della scomparsa del padre.

Dominic West interpreta l'amorevole quanto ribelle padre che ha lasciato sua figlia. Ad ogni modo, come scoprirà, lui le ha anche lasciato un video messaggio che cambierà il corso della sua vita per sempre. Come per la Vikander, anche West è stato attratto dalla complessità dei personaggi che animano questa storia d'azione ad alto numero di ottani.

“Io ho tre figlie”, dice, “perciò suppongo che questo sia stato l’aspetto che mi ha colpito di più quando ho letto la sceneggiatura. Sono rimasto meravigliato dalla profondità emotiva del rapporto padre/figlia nel mezzo di un grande film di azione”.

Come genitore, West ha trovato che l’aspetto più difficile nel calarsi nel ruolo, è stato “comprendere come quest’uomo abbia essenzialmente abbandonato la figlia, che aveva appena perso anche sua madre. Deve aver provato un grave senso di responsabilità, che forse lo ha spinto a fare quello che ha fatto, quindi ho provato ad immaginare come ci si potesse sentire”.

Quando Lara scopre la vita segreta di Richard Croft, oltre a quello che scopriremo essere la sua vita professionale, viene a conoscenza di un progetto archeologico che suo padre credeva si trattasse di una grave minaccia per la razza umana. Le sue registrazioni la mettono in guardia dal pericolo e la istruiscono a distruggere ogni cosa per la sua stessa protezione. “Nonostante per Lara sia tutto un po’ complicato da comprendere, si rende anche conto che per mezzo del messaggio di Richard e dei suoi documenti, che la sua scelta di scomparire è stata suggerita per il bene del futuro di sua figlia in primo luogo, ma anche per quello del mondo”, dice West.

Ironia della sorte, “Tomb Raider” non è il primo film a cui West partecipa accanto alla Vikander. “Avevo già interpretato il padre di Alicia”, sorride, riferendosi al dramma del 2014 “Testament of Youth” ambientato durante la Prima Guerra Mondiale. “Quando ho ricevuto la proposta per questa parte ne sono stato felice, e ho accettato il lavoro con entusiasmo”.

Stranamente, pur rendendosi conto del luogo lontano raggiunto dal padre durante il suo ultimo viaggio, Lara si sente ancora più vicina a lui. E, come ogni figlia che si rispetti, ignora completamente le indicazioni del padre, mettendosi in viaggio per trovare l’ultima persona che lo ha visto vivo.

La prima parte della sua odissea la porta a Hong Kong, in cerca di un uomo chiamato Lu Ren. Riesce anche a trovarlo...o quasi. Il Lu Ren incontrato da Lara è in realtà il figlio dell’uomo con cui suo padre era in contatto. Ma per Lara, ogni Lu Ren fa al caso suo, basta che riesca a pilotare una barca e condurla sull’isola di Yamatai, ultima destinazione conosciuta di suo padre.

Daniel Wu è interprete di Lu Ren, il quale, anche se è proprietario di una barca, non sembra essere un grande marinaio. “Quando Lara lo incontra, non è in gran forma”, ricorda Wu. “In verità è totalmente ubriaco. E la sua barca, la *Endurance*, somiglia più a una bagnarola arrugginita. Si viene a scoprire che anche suo padre è scomparso sette anni prima,

lasciando a suo figlio un mare di debiti e l'attività di famiglia—escursioni, vacanze, contrabbando, qualunque cosa con cui possa sbarcare il lunario, anche se a lui non piace nessuna di queste cose. Perciò ha rinunciato a cercare il padre, ma Lara non molla”.

Ma per Lu Ren il denaro è fondamentale, e sebbene non si senta obbligato ad accompagnarla, decide di sottostare alle pressioni di Lara. “Fondamentalmente, lei lo paga per farsi portare nella versione asiatica del Triangolo delle Bermuda, e lui ha un gran bisogno di soldi per cui accetta di buon grado”, dice Wu.

Come la Vikander, anche Wu ha giocato con il videogioco per anni. “Sono un grande fan di questa saga”, dice. “Mi piaceva perché era un'eroina femminile molto tosta, e anche la mia fidanzata, ora mia moglie, ci giocava parecchio. Ho accettato di fare parte del progetto perché ho saputo che la protagonista sarebbe stata Alicia, ma anche perché si tratta di una storia delle origini e che si sarebbe girata in Sudafrica, che per me è un posto veramente speciale. È lì che mi sono sposato”.

In effetti, entrambe le location, vale a dire anche quella dove Lu Ren conosce Lara, hanno un valore personale per Wu. La Vikander ricorda, “Abbiamo girato le prime scene in quella che doveva essere Hong Kong, ricostruita però a Città del Capo ed era impressionante, ma Daniel è rimasto ancora più sorpreso visto che lui viveva lì. Era bello ascoltarlo raccontare storie mentre camminavamo in giro per il set”.

Wu era emozionato di far parte di questo cast internazionale e lavorare con una troupe multiculturale e con Uthaug. Anche lui è pazzo di “The Wave” e dice, “Quello è un grande film in equilibrio tra dramma umano e spettacolo puro. La combinazione di questi due fattori richiede una certa sensibilità, e Roar capace di farlo”. L'attore è anche colpito dallo stile registico di Uthaug. “Lui è un uomo di poche parole, ma quelle che dice sono molto chiare e concise, perciò lavorare con lui è molto bello”.

Uthaug voleva anche mettere in mostra un lato diverso di Wu, che non è estraneo alle scene di azione, avendo già girato numerose scene di lotta sullo schermo nel corso della carriera. “In questo film non usa il Kung Fu a cui eravamo abituati”, dice il regista, “ma comunque anche qui si dà da fare parecchio!”

Come Lara, Lu Ren deve difendere sé stesso e altri una volta giunto a Yamatai. L'isola, una delle circa 6,000 al largo delle coste del Giappone, è in mano a persone di una spedizione che dura da anni, fondata dall'Ordine della Trinità, organizzazione militare che cerca di ottenere il controllo del sovrannaturale per salvare il destino del genere umano.

Nessuno a Yamatai—nemmeno l'uomo che ne è al comando—ha il permesso di andarsene fin quando la loro missione non sarà completata.

Mathias Vogel è lo spietato leader del gruppo di mercenari con il compito apparentemente impossibile di portare alla luce una tomba antica di 2.000 anni, che si ritiene contenga i resti mummificati della Regina Himiko, conosciuta come la Madre della Morte. Secondo il taccuino di Richard Croft, nella tomba è contenuta una minaccia che va aldilà di ogni comprensione; tuttavia, durante i sette anni in cui sono confinati sull'isola, Vogel e i suoi uomini hanno ridotto in schiavitù ogni pescatore che aveva avuto la sfortuna di approdare vivo sulle sue sponde, per scavare, aprirla e presumibilmente guadagnare la via del ritorno. Dopo tutto questo tempo, Vogel ha quasi perso il lume della ragione a causa dell'apparente futilità del lavoro.

Futile fino a quando arriva un altro componente dei Croft. Vogel confessa a Lara di aver personalmente ucciso suo padre, e con lui ogni sua potenziale conoscenza delle coordinate precise della tomba. Vogel consulta anche il diario di Richard, che ha opportunamente sottratto dallo zaino di Lara.

Walton Goggins interpreta lo spietato Vogel. A differenza di Uthaug, la Vikander o Wu, dice Goggins, “non ho mai giocato con il videogioco. Credo che l'ultimo gioco a cui ho giocato è stato Donkey Kong. Ovviamente l'ho ucciso”, ride. “Ma non sapevo che presto si sarebbe girato il film di ‘Tomb Raider’, e ho voluto evitare la pressione derivata dalla visione attraverso quell'ottica; per me la sceneggiatura era una cosa nuova. Non sapevo neanche se Vogel esistesse nel gioco, e neanche l'ho domandato; sapevo che i produttori avrebbero dipinto il personaggio in modi diversi. Come attore e narratore, ho visto il mio personaggio come un essere umano tridimensionale e da lì sono partito”.

“Walton è un attore molto intenso, ma che allo stesso tempo porta allegria sul set”, dice Uthaug. “Era perfetto per il nostro cattivo. Ha dato un lato umano a Vogel che, come Lara, ha uno scopo da raggiungere. Però lui vuole esattamente l'opposto di quello che vuole lei”.

La Vikander aggiunge, “Walton è uno degli attori più appassionati che io conosca. Arrivava sul set ogni giorno con il 100 per cento di energia, amore e passione per il suo ruolo e per tutti quanti sul set, assicurandosi sempre che non funzionasse solo il suo personaggio ma che la scena funzionasse per tutti. Ha reso Mathias Vogel un cattivo coi fiocchi, il tipo che gioca con la tua mente ed è subdolo, una persona veramente spaventosa”.

“Una delle cose che mi hanno attirato di questo ruolo, a parte il resto del cast”, rivela Goggins“, è il fatto che raramente si incontra un personaggio che non è all’inizio della sua avventura, né tantomeno al suo apice. Come discusso all’inizio con Roar e Graham, la mia opinione è che questo tipo sta vivendo il peggior mercoledì della settimana più lunga della sua vita, impantanato nell’inerzia della ripetizione. Lui è quasi l’antitesi di Richard Croft, nel senso che entrambi hanno sacrificato le loro vite per trovare questa tomba, anche se per motivi differenti, ma questo ha contribuito a mandare in malora la loro vita”.

Goggins si è divertito ad interpretare la quieta pazzia di Vogel, opposta all’incontrollata determinazione della Lara interpretata dalla Vikander. “Alicia è una bomba atomica” dice. “La conoscevo già da tempo e ogni volta pensavo che se avessimo mai lavorato insieme, sarebbe stato veramente speciale, e durante la prima scena all’interno della tenda di Vogel, ci siamo guardati e ho detto, ‘Sì, sarà fantastico’”.

Lara è circondata da persone che in qualche modo cercano di ottenere qualcosa da lei, dalla rata della palestra o prendere soldi per salvarle la vita o addirittura per togliergliela, infatti c’è solo una persona con cui riesce a parlare liberamente: la sua coinquilina, Sophie. Amica sincera e sua confidente, Sophie rappresenta per Lara una di famiglia. Il personaggio è interpretato da Hannah John-Kamen.

Uthaug dichiara, “Sono stato molto contento del livello di talento messo in mostra in questo film. Da Alicia in poi—ma proprio tutti, dai ruoli più importanti a quelli più piccoli—nel cast abbiamo avuto veramente dei grandi attori”.

“Sarà un’avventura!”

DIVENTARE LARA CROFT

Prima che la Vikander arrivasse sul set per le riprese principali, era già abbastanza avanti con il programma di addestramento rigido richiesto dal ruolo, quindi già in gran forma. Ciononostante, è servita ogni stilla della sua preparazione e disciplina come ex ballerina, sia prima che durante le riprese, per costruirsi l’incredibile massa fisica necessaria per interpretare Lara Croft. L’attrice si è spinta oltre i propri limiti, per un ruolo che richiedeva preparazione fisica ed emotiva, intraprendendo un viaggio che per lei è stato paragonabile quasi quanto il suo personaggio.

“Non c’è nessuno più tosto di una ballerina”, dice Magnus Lygdbäck, rinomato allenatore e creatore del famoso Metodo Magnus, una miscela di fitness e preparazione mente/corpo. “Aderendo al progetto, avevo grandi speranze per Alicia, che mi ha poi ripagato. Ha formato la perfetta Lara Croft”.

“Il balletto è uno sport durissimo”, dice la Vikander, che ha abbandonato la professione più di dieci anni fa, ma che non ha dimenticato la disciplina che lo regola. “Ho ritrovato alcune similitudini su come mi allenavo allora e quello che ho dovuto fare per ‘Tomb Raider’”. I recenti allenamenti sono continuati anche dopo il termine delle riprese. “Grazie al lavoro che ho dovuto svolgere nel film, mi sono appassionata alla scalata di montagne”, rivela.

Seguendo le direttive di Lygdbäck, la Vikander ha iniziato un programma di allenamenti combinati con la nutrizione, sette mesi prima dell’inizio delle riprese, ed ha incrementato il lavoro fisico a metà del regime iniziale. I suoi esercizi erano un mix di sollevamento pesi e attività generali, come il trekking, durante i suoi giorni “liberi”.

“Quando incontriamo Lara all’inizio del film, appare come una ragazza normale che vive nell’East London, ma volevamo che il pubblico capisse che era una ragazza sportiva. La vediamo come sparring partner dei suoi amici nella palestra di Arti Marziali Miste, poi come corriere in bicicletta che ama correre per le strade. È una ragazza forte e la storia lo mette subito in chiaro”, dice la Vikander. “In seguito, la vediamo arrampicarsi, lottare, andare sott’acqua...non credo che nella vita avrei mai fatto tutte queste cose nuove per me, se non fosse stato per questo ruolo! L’ho trovato molto energizzante. Per una ragazza minuta come me, mettere su cinque chili di muscoli, beh, è una bella percentuale del mio peso corporeo e nonostante questo mi sentivo ancora molto femminile”.

Lygdbäck non ha mai dubitato della sua dedizione al lavoro. “Le persone spesso mi domandano, è 50-50 nutrizione e allenamento? In realtà, e in special modo per un ruolo come questo, è 100 per cento e 100 per cento”, asserisce. “E Alicia è andata anche oltre; si è impegnata veramente tanto. Quando le dicevo di fare 15 ripetute, lei ne faceva 16. Se dicevo 20, ne faceva almeno 21”.

Nonostante la concentrazione e la tendenza ad oltrepassare i limiti fissati per lei, la Vikander confessa che aspettava il “giorno della pizza” di quando in quando. “Magnus mette molta passione in quello che fa, ma si tratta di integrare le cose anche ad una vita normale. Quello che abbiamo fatto per questo lavoro era per un tempo limitato e per creare una corporatura specifica, ma si può modificare il lavoro anche per la vita di ogni giorno”.

Durante la produzione, la Vikander si allenava tra i 45 minuti fino ad un'ora, prima di recarsi sul set, lavorando in una palestra personalizzata costruita all'interno di un camion lungo 24 metri.

La sua dieta, preparata ogni giorno da Chef Lesley Tucker, seguiva alla lettera gli ordini di Lygdbäck: pochi carboidrati e proteine magre. I carboidrati complessi erano costituiti da riso integrale, quinoa e spaghetti di riso; la sorgente principale delle proteine consisteva principalmente in salmone, tonno e uova. Il cibo preferito dalla Vikander era uovo a la coque e varie combinazioni fusion asiatiche, preparate con olio salutare e spezie per dare sapore. Mangiava cinque volte al giorno ad intervalli di tre ore.

“Magnus ha fatto un lavoro grandioso con Alicia, preparandola per ogni cosa che le abbiamo richiesto di fare”, dice Uthaug. “Si è allenata veramente molto, per mesi, per poter eseguire le scene senza controfigura, che poi in pratica è quasi ogni scena”.

Il coordinatore delle controfigure Franklin Henson, ne è completamente d'accordo e attesta, “Alicia è stata brillante, un'atleta top-class. Si è gettata anima e corpo in tutto quello che ha fatto—con le funi, in acqua, sparatorie, acrobazie aeree, combattimenti, inseguimenti... In questo film c'è tutto quanto e Roar ci sfidava continuamente a dare di più, e Alicia era sempre pronta”.

Come in ogni film, per certe acrobazie servono le controfigure, ma, dice Franklin, “Alicia ne ha fatte molte lei stessa—o almeno quelle che abbiamo ritenuto sicure per lei. Si è perfino esibita in un incontro di boxe. Ed è riuscita a fare benissimo anche quello!”

Fisicamente è molto vicina alle abilità dell'icona Lara Croft. Nel videogioco del 2013 è stato rivisto il suo aspetto, e i costumisti Colleen Atwood e Timothy Wonsik hanno lavorato diligentemente per realizzare i costumi su una persona reale. Con un lavoro di squadra tra Città del Capo, Londra e Los Angeles, i due erano in comunicazione costante via Skype o cellulare.

“Città del Capo è una bellissima città costiera, ma non ci offriva tutto quello di cui avevamo bisogno”, nota Wonsik. “Abbiamo collaborato dai luoghi in cui ci trovavamo, facendo acquisti al telefono, oppure spedivamo quanto richiesto. Naturalmente, non potevo chiedere un partner migliore di Colleen per risolvere i problemi capitati.

“Per noi e per il regista, era importante che la nostra Lara Croft somigliasse alla Lara Croft del gioco, perché quello è ciò che i fan si aspettano”, continua. “Ciò detto, abbiamo realizzato un costume che le permettesse di fare le scene acrobatiche, aggiungendo tessuto elastico nelle cuciture dei pantaloni per dare ad Alicia abbastanza libertà di movimento per

saltare, dare calci e tutte le altre cose che le vediamo fare sull'isola. Dal momento in cui arriva sulle sponde dell'isola, è tutto un susseguirsi di azione”.

Per l'aspetto da eroina del personaggio, contando sia la Vikander che le sue controfigure, il team dei costumisti ha realizzato 48 paia di pantaloni da combattimento kaki in quattro diversi stati di usura, da puliti a logori; 100 gilet kaki in cinque stati di invecchiamento e 14 paia di scarponcini in tre livelli di usura. Dato che a un certo momento della storia Lara si ferisce, sono stati realizzati anche tre bendaggi: uno per le mani, uno per il braccio e uno per la gamba. Anche questi sono stati sostituiti regolarmente per simulare lo stato di usura a cui erano sottoposti, grazie alle continue scene di lotta di Lara.

Al costume da eroina e per certe scene girate a Londra e a Hong Kong, i costumisti hanno aggiunto un cappuccio da indossare occasionalmente; sotto il suo costume, la Vikander indossa imbottiture a protezione di ginocchia, stinchi e fianchi, oltre ad una muta aderente per le scene in acqua.

Per quasi tutto il film, Lara indossa una canottiera, il cui design ha posto un problema insolito. “La canottiera era stata ispirata al body che Alicia indossava quando faceva danza da giovane; serviva una simmetria tra fronte e retro”, spiega Wonsik. “Durante le prove, ne abbiamo provate diverse, poi Colleen mi ha guardato e ha detto, ‘Per piacere, porta questa in sartoria, tagliala a metà e fai cucire due frontali insieme’. Così l’ho data alla sarta, che l’ha fatto in brevissimo tempo, l’ho portata indietro e Alicia l’ha indossata, ed era perfetta! Alla fine abbiamo acquistato 220 canottiere per realizzarne 110, tingendole del colore giusto e, naturalmente abbiamo creato diversi livelli di usura per rispecchiare la narrativa del racconto”.

Ad ogni modo, la maggiore difficoltà affrontata dalla Atwood e da Wonsik, non era il disegno del costume, ma dal suo adattamento al corpo della Vikander. Wonsik dice, “Continuavamo a sentire dal set, ‘I pantaloni non vanno bene!’ Ho pensato che forse stava perdendo peso, ma mi hanno assicurato che non era così. Così sono andato a dare un’occhiata personalmente ad Alicia e mi sono reso conto che l’allenamento le stava modificando il corpo: le cosce erano diventate più grandi ma la vita e i fianchi erano diventati più sottili. Il suo allenatore, Magnus, si è scusato e ha detto, ‘Vi avevo avvisato che sarebbe successo’. Così, abbiamo dovuto fare degli aggiustamenti ogni tanto. Abbiamo dovuto stringere la vita di otto centimetri in un periodo di sei settimane, fin quando il suo corpo ha smesso di cambiare forma”.

Mentre la Vikander nel film passa gran parte del tempo in quello che è essenzialmente lo stesso costume, ma non c’è solo lei. I mercenari e i minatori dell’isola indossavano i vestiti

di sette anni prima. I disegnatori hanno realizzato i costumi per le guardie basandosi su vecchi stili militari, tra cui un paio di pantaloni russi degli anni '60, una camicia della Legione Straniera francese e diversi cinturoni e stivali recuperati in negozi dell'usato, come base per le uniformi.

Per quanto riguarda i minatori, Wonsik dice, "Ho comprato tutto nei negozi di usato a Los Angeles, ed ho spedito containers su containers di vestiti anni '70 e '80 che abbiamo dovuto invecchiare, tingere e ricoprire di sodio per farli sembrare macchiati. Volevamo far sembrare queste persone veramente sudice, perché quelli erano gli unici vestiti che indossavano da quando si trovavano sull'isola".

“Se Vogel aprisse quella tomba, la maledizione di Himiko si scatenerrebbe in tutto il mondo!”

LA CREAZIONE DEL MONDO DI TOMB RAIDER

Salvo alcune poche scene girate in parte a Londra, incluse Hackney e Shoreditch, e all'esterno della Wilton House—una casa di campagna inglese a Wilton, vicino Salisbury in Wiltshire, che ha rappresentato l'esterno della residenza dei Croft—le riprese principali di “Tomb Raider” sono state realizzate a Città del Capo, Sudafrica, e nei suoi dintorni.

“M piaceva lo stile del film che volevano Roar e Graham”, dice lo scenografo Gary Freeman. “È stata una sfida appassionante passare dalla cultura hippy, la parte artistica di Londra al vivace porto di mare di Hong Kong, fino all'inesplorata isola giapponese con caratteristiche quasi preistoriche ed impenetrabili. Aggiungete, un modernissimo elicottero NH90, un peschereccio dalla chiglia d'acciaio e un bombardiere della Seconda Guerra Mondiale che cade in una cascata, tutto nello stesso film. È stato tutto molto originale”.

Tutto ciò, unito alla creazione, per scopi cinematografici, di quella che sarebbe la prima tomba scoperta dall'iconica Lara Croft, ha offerto a Freeman e i suoi team un'ampia gamma di possibilità di scelta.

Le sequenze in esterni al porto di Hong Kong, sono state girate in realtà a Hout Bay, pittoresco villaggio di pescatori a 20 minuti da Città del Capo. Uthaug dice, “L'abbiamo

riempito con passerelle flottanti, ristoranti galleggianti e centinaia di figuranti. Avevamo a disposizione telecamere volanti via cavo ed è stato divertente girare quelle scene”.

Uthaug ha fatto affidamento sulle Spider Cam del direttore della fotografia George Richmond, che si era portato direttamente dal Regno Unito. La telecamera ha permesso al suo team di fare riprese incredibili, simile alle telecamere con cavo ma capaci di riprendere in ogni direzione in ambienti tridimensionali, incluse le riprese multiple ad altezza variabile dall'alto, rendendole più funzionali rispetto alle gru. I tecnici delle luci di Richmond potevano anche controllare l'intensità del colore, la direzione e la temperatura colore da un tablet, rendendo un lavoro che di solito richiede ore di lavoro, a una cosa fattibile nel giro di pochi minuti.

Daniel Wu, residente part time di Hong Kong, dice di essersi stupito quando ha visto il porto realizzato da Freeman. “Vivo a dieci minuti da un villaggio di pescatori. Quando siamo arrivati sul set, tutti i dettagli e in particolare gli oggetti di scena—dal tipo di bacchette fino ai poster all'interno dei negozi—mi hanno fatto sentire a casa, specialmente con 300 figuranti che camminavano e parlavano Cinese. Anche il calore estivo di Città del Capo era uguale a quello di Hong Kong in quel periodo. Tutto era impressionante e realistico”.

Le scene in cui Lara è a Hong Kong hanno breve durata; lei è lì solo per localizzare Lu Ren, e lo trova a bordo della sua barca, la *Endurance*. Freeman ha dedicato molto tempo alle ricerche per la progettazione della barca, conoscendo ciò che veniva richiesto dalla sceneggiatura. “Ci siamo chiesti quale tipo di barca potesse andare bene per quella zona, per il personaggio di Lu Ren, e ovviamente che fosse stata in grado di navigare, in teoria, da Hong Kong fino all'isola giapponese attraversando 500 o 600 miglia di acque agitate. Abbiamo pensato ad acquistare o anche noleggiare una barca, a eravamo all'inizio della stagione dei tonni di Città del Capo e non c'era nulla di disponibile. Abbiamo realizzato una barca poggiata su un pontone, per farla galleggiare in una piscina ma che avesse anche il movimento tipico delle barche all'attracco e non essere solamente statica. Era sistemata su un cardano a cinque assi per resistere a tonnellate di acqua sparata da cannoni per simulare i momenti critici della navigazione”.

La piscina per la *Endurance* è stata costruita presso i Cape Town Film Studios, che hanno ospitato anche altre scene del porto per cui servivano riprese al bluescreen, come ad esempio l'inseguimento di Lara nella città portuale. Altre scene realizzate negli studi includono la pericolosa tempesta al largo delle coste di Yamatai, e quella in cui Lara è appesa sull'ala di un bombardiere giapponese, mentre penzola su una cascata. Altri set realizzati

includono quelli della cabina di pilotaggio del bombardiere, la cripta della famiglia Croft, lo studio segreto di Richard Croft, il sarcofago della tomba e la fossa della morte.

La piccola e pittoresca cittadina di Paarl nelle Cape Winelands, si è rivelata uno spazio ideale per le varie scene di inseguimento nella foresta, l'accampamento di Vogel e per l'ingresso della tomba. La difficoltà maggiore riscontrata dalla compagnia di produzione, era rappresentata dagli spostamenti dalla città, per un'ora su un tratto di strada accidentato, pieno di curve e con il suolo sdruciolevole, per raggiungere il set ogni giorno. Paarl si trova anche in una regione molto torrida, con temperature fino a 45° C in tutta la zona e per tutta la durata delle riprese; fortunatamente il dottore aveva sempre con sé la crema solare protettiva.

“Girare le scene nella regione del vino in Sudafrica ci sembrava una buona idea, fino a quando ci siamo ritrovati in una cava infuocata e infestata da scorpioni”, ride Uthaug. Fortunatamente, la produzione ha richiesto l'intervento di un allevatore di serpenti (e di scorpioni) per bonificare il set e renderlo sicuro, anche se purtroppo non ha potuto fare nulla contro il sole.

Per quel che riguarda l'isola fittizia di Yamatai e della tomba in essa ospitata, Freeman afferma che la principale preoccupazione di Uthaug, era quella di mantenere il suo aspetto quanto più possibile reale. “L'ingresso della tomba era in una cava di granito abbandonata in cui ci siamo imbattuti, credo fosse chiusa da 80 anni. La sua topografia era perfetta per il nostro scopo, con le sue cicatrici derivate dallo scavo e l'estrazione del granito. Ora, se immaginassimo che migliaia di anni fa qualcuno avesse costruito una magnifica pagoda sottoterra, ci verrebbe da pensare, ‘Come ce l'hanno portata quaggiù? Come ne sono usciti?’ Improvvisamente le sue cicatrici sono diventate la nostra salvezza. Le abbiamo fatte sembrare più ampie coprendole con delle liane e altra vegetazione, e il risultato è stato grandioso”.

Gli interni nella tomba di Himiko sono stati girati agli Atlantic Film Studios, nella zona ovest di Città del Capo. Ancora una volta, Freeman ha condotto una lunga serie di ricerche, prima di determinarne il suo approccio. “Ci trovavamo di fronte ad un interessante periodo dell'architettura giapponese”, nota. “Non era proprio l'epoca classica delle pagode che si vedono nei film dei Samurai. Volevamo costruire qualcosa di veramente antico, quasi alieno, così che una volta arrivati all'interno della tomba tutto sembrasse ultraterreno. Abbiamo cercato di dare una qualità mistica, niente di stravagante ma semplice, austero, geometrico senza dettagli in superficie. Così abbiamo preso come riferimento le tombe cinesi, delle quali si ha maggiore documentazione, e poi abbiamo disegnato le nostre trame. Poi abbiamo usato

la simmetria delle forme giapponesi e aggiunto un tocco moderno, quasi un'architettura Brutalista, molto più pulita e asciutta.

“Il risultato è stata una certa qualità della luce e l'atmosfera esoterica”, continua Freeman, “e le luci date da George sono state meravigliose tanto che i miei strani uccelli d'acqua giapponesi, che prima non incutevano alcun timore, sono diventati terrificanti alla vista, che si sono andati ad aggiungere al senso di terrore provato dai personaggi una volta entrati all'interno”.

“Gary e il suo reparto, hanno costruito dei set strabilianti per questo film. Mi ricordo che quando sono entrato nella tomba per la prima volta, sono rimasto senza parole—era pieno di trabocchetti, porte segrete, rompicapo”, dice Uthaug, che è rimasto favorevolmente impressionato dal lavoro di Freeman, Richmond e le loro squadre di talenti.

“Quel set era incredibile”, dichiara la Vikander. “Molte volte ci entravo e mi davvo dei pizzicotti, perché sono una grande fan dei film di avventura e non mi sarei mai aspettata di poter entrare in uno così realistico. Lo spazio creato, il sarcofago...tutto. La bambina che è in me era veramente emozionata. Tutto era magia”.

L'attrice lo ha apprezzato così tanto che ha incoraggiato i suoi amici a visitarlo durante la produzione, portando con loro i propri figli. “Sentivo il bisogno di fargli provare questa esperienza”, sorride, “perché volevo vivere attraverso i loro occhi l'eccitazione che avrei provato io da bambina”.

Alcuni dei dettagli unici del film, sono stati creati dall'attrezzista Paul Purdy, in special modo le adorne scatole del puzzle giapponese impiegate da Lara e suo padre, in una scena critica sull'isola. Il team di Purdy ha anche fabbricato la piccozza del gioco rintracciando il produttore delle originali—ne sono rimasti solo tre nel mondo—e la ha poi riprodotta. Per le richieste di scena ne sono state riprodotte diverse, tra cui alcune versioni vere, solide, morbide e senza testa. Altri importanti oggetti ricreati sono il fregio dei Croft sulla chiave, il quaderno di Richard e la mappa in codice di Yamatai, oltre alle frecce e all'arco personalizzati di Lara.

Il compositore Tom Holkenborg, alias Junkie XL, ha catturato la stessa energia e l'intensità provata nel gioco per realizzare la colonna sonora del film, amplificando il senso di pericolo e innalzando le scene di azione pur sottolineando l'avventura emotiva personale di Lara.

“Come per ogni avventura classica che amo”, dice la Vikander, “in questo film ci sono set enormi, porte mistiche che si aprono e i misteri che si evolvono davanti ai nostri occhi

mentre stiamo vivendo un'avventura straordinaria. Allo stesso tempo, nella stessa avventura, adoro la curiosità di Lara e la sua testardaggine, la sua passione e come non tema di aprirsi al mondo e credere alla magia. Spero che il pubblico venga a conoscere questa Lara Croft, si renda conto del suo dolore e di come lotta per sconfiggerlo, e infine possa fare il tifo per lei, proprio come faccio io”.

King concorda con la sua star e aggiunge, “Questo è un film per ogni tipo di pubblico—giovani, adulti, maschi, femmine—poiché in esso troviamo una forte connessione emotiva familiare al centro di un film grande, con tanta azione e di supereroi”.

“Quando Lara Croft parte per questa avventura, non è ancora pronta per ciò che la aspetta”, asserisce Uthaug. “Deve veramente accettare la sfida e, per mezzo delle tante prove da affrontare, scoprire se può veramente diventare una Tomb Raider, pronta per ogni avventura che le si prospetta davanti. Credo che il pubblico si diventerà moltissimo nel vedere chi è veramente Lara e di che pasta è fatta”.



ABOUT THE CAST

ALICIA VIKANDER (Lara Croft) is an Academy Award-winning actress and one of the most promising actors of her generation. Since making her film debut in “Pure” in 2009, she has garnered recognition for a diverse range of roles.

Her sensitive portrayal of Gerda Wegner in Tom Hooper’s “The Danish Girl” resulted in her winning an Academy Award for Best Supporting Actress. This portrayal also won her a Screen Actors Guild (SAG) Award and Critics Choice Award, amongst others, and multiple nominations, including Golden Globe and BAFTA awards, where she was nominated in two categories: Best Actress and Best Supporting Actress for “The Danish Girl” and “Ex Machina,” respectively.

She was most recently seen in Wim Wenders’ romantic thriller “Submergence,” opposite James McAvoy. The film is based on the novel by J.M Ledgard, with a script penned by Erin Dignam. In addition, she has also appeared in “Euphoria,” alongside Eva Green and Charles Dance. The story concerns two sisters in conflict, travelling through Europe toward a mystery destination. 2017 also saw Vikander in Justin Chadwick’s “Tulip Fever.”

Vikander also starred opposite Michael Fassbender and Rachel Weisz in Derek Cianfrance’s film adaptation of “The Light Between Oceans.” The story follows a lighthouse keeper and his wife, living off the coast of Western Australia, as they raise a baby rescued from an adrift rowboat. Prior to this, she was seen in “Jason Bourne,” the hugely awaited installment of the “Bourne” series, which reunited Paul Greengrass and Matt Damon after eight years.

In 2014, Vikander was seen in the role of Vera Brittain in “Testament of Youth,” the film adaptation of Brittain’s memoirs. Following this, she was in the lead female role opposite Oscar Isaac and Domhnall Gleeson in Alex Garland’s award-winning directorial debut, “Ex Machina.” 2015 saw her in Guy Ritchie’s “The Man from U.N.C.L.E.,” based on the 1964 series of the same name.

In 2013 Alicia was seen in “The Fifth Estate,” directed by Bill Condon, in which she took on the role of Anke alongside Benedict Cumberbatch and Daniel Bruhl. She also starred in the Swedish film “Hotel,” reuniting her with director Lisa Langseth. Vikander took on the role of Erika, a young woman who has recently given birth to a brain damaged baby and

attends group therapy, where she meets other people suffering from various traumas. Before that, 2012 saw her star in Nikolaj Arcel's "A Royal Affair," with Mads Mikkelsen. The film was Oscar-nominated in the Best Foreign Film category, and centered on a young Danish queen who fell in love with her physician.

Vikander's other film credits include "Son of a Gun," with Ewan McGregor, and "Seventh Son," alongside Julianne Moore and Jeff Bridges. Joe Wright's "Anna Karenina" is responsible for first introducing Vikander to international audiences. She took on the role of Kitty, alongside Keira Knightly, Domhnall Gleeson and Jude Law. In 2011, Vikander was seen in the role of Fragancia Fernandez in Ella Lemhagen's "The Crown Jewels," which was screened in competition in Berlin.

In 2011, Vikander won a prestigious Guldbagge Award (Sweden's version of the Oscars) for Best Actress in a Leading Role, for her performance as Katarina in Swedish drama "Pure," her film debut. In 2012, she was highlighted by the European Film Awards as one of their Shooting Stars, and in 2013 she was nominated for a BAFTA in the Rising Star category.

DOMINIC WEST (Richard Croft) has successfully combined a career in both the UK and the U.S., with leading roles in international film, American television and on the London stage. After graduating from Trinity College Dublin and then from the Guildhall School of Music and Drama in London, West won the Ian Charleson award for Best Newcomer for his performance in Sir Peter Hall's production of "The Seagull."

A very successful film career soon followed, with West winning leading roles in studio movies including "28 Days," opposite Sandra Bullock; "Mona Lisa Smile," with Julia Roberts; and "The Forgotten," with Julianne Moore. He also starred as Theron in "300." Further credits include "Chicago," "A Midsummer Night's Dream," "True Blue," "Hannibal Rising," "Rock Star," "The Phantom Menace," "Surviving Picasso" and "Richard III."

In 2000, West won the role of McNulty in HBO's "The Wire," one of the most critically acclaimed television programs ever made in the U.S. The show ran for five seasons, with West directing an episode in the final season.

West's theatre credits include Peter Gill's production of Harley Granville Barker's "The Voyage Inheritance," at the Royal National Theatre; David Lan's West End production of "As You Like It," in which he starred opposite Helen McCrory; and Trevor Nunn's West End

production of Tom Stoppard's play "Rock N' Roll," which opened to huge plaudits at The Royal Court Theatre in summer 2006.

In 2008, West played Oliver Cromwell in Channel 4's BAFTA-nominated television series "The Devil's Whore." He then went on to do Pedro Calderon de la Barca's "Life Is a Dream" at the Donmar Warehouse in London, followed by "Centurion," directed by Neil Marshall and also starring Michael Fassbender. West starred in the 2011 film "The Awakening"; the box office hit "Johnny English Reborn"; ITV's critically acclaimed mini-series "Appropriate Adult," for which he won a TV BAFTA in May of 2012; and "The Hour," by Abi Morgan, for which West was nominated for a Golden Globe.

On the stage in 2011, West captivated audiences as the title role in "Butley" at the Duchess Theatre, as well as sharing the stage with his "Wire" co-star Clarke Peters in "Othello" at the Crucible Theatre in Sheffield. 2012 saw West reprise his role as Hector Madden in the second season of "The Hour," and he starred in the Jez Butterworth play at The Royal Court, "The River," which opened in October 2012. In 2013, West returned to Sheffield to appear in "My Fair Lady" at The Crucible. He then went on to star as Richard Burton in a BBC4 drama, opposite Helena Bonham Carter as Elizabeth Taylor. 2014 saw the release of Matthew Warchus' "Pride," which opened at the Cannes Film Festival to critical and audience acclaim, and "Testament of Youth," alongside Alicia Vikander. He also appears in the Golden Globe Winning US series "The Affair," alongside Ruth Wilson, Maura Tierney and Joshua Jackson.

In 2016, West appeared in Jodie Foster's "Money Monster," alongside George Clooney, Julia Roberts and Jack O'Connell. The start of 2016 saw Dominic finish his run alongside Janet McTeer in Christopher Hampton's "Les Liaisons Dangereuses," directed by Josie Rourke for the Donmar Warehouse.

WALTON GOGGINS (Mathias Vogel) has, in the last few years, had pivotal roles in films by two of Hollywood's most important auteurs: Quentin Tarantino and Steven Spielberg. His integral role as Chris Mannix, a southern renegade who claims to be the new sheriff of Red Rock in Tarantino's "The Hateful Eight," marked his second collaboration with the Academy Award-winning writer/director. He previously played slave fight trainer Billy Crash in Tarantino's 2012 "Django Unchained." That same year, Goggins also appeared in Spielberg's "Lincoln," where he portrayed Congressman Wells A. Hutchins.

Goggins' can currently be seen in "Maze Runner: The Death Cure," the third installment of the highly successful franchise. Most recently, Goggins sealed a deal to join "Ant-Man and the Wasp," the sequel to the superhero feature starring Paul Rudd. The film is slated for release on July 6, 2018.

He recently starred opposite Richard Gere in the feature "Three Christs." Jon Avnet directed from a script he wrote with Eric Nazarian, adapted from the biographical novel by Milton Rokeach. The film made its World Premiere at the 2017 Toronto International Film Festival.

For television, Goggins most recently starred opposite Danny McBride for two seasons in the HBO series "Vice Principals," for which he was nominated for a 2017 Critics Choice Award. Created by McBride and Jody Hill, who also created "Eastbound & Down," "Vice Principals" is a dark comedy about a high school and the two people who almost run it, the vice principals. McBride and Goggins star as the V.P.'s who are in an epic power struggle, vying for the top spot: to be school principal.

Goggins also recently starred in the first season of the History Channel's "Six," an 8-episode contemporary military action drama inspired by current events surrounding an elite team of Navy SEALs. Goggins played Rip Taggart, the one-time leader of the SEAL Team SIX squad who now patrols an African village to protect its residents from Boko Haram.

For more than a decade, Goggins has been one of the most magnetic and intense actors on television. He received an Emmy nomination and four Critics Choice Award nominations for his mesmerizing portrayal of Boyd Crowder on FX's Peabody Award-winning drama series "Justified," which ran for five seasons. Goggins' critical turn as the complex transgender prostitute Venus Van Dam on the FX drama series "Sons of Anarchy" earned him two Critics Choice Award nominations and helped shed a fresh light on the transgender community. The role reunited Goggins with series creator Kurt Sutter, who was also a writer on "The Shield." Goggins had garnered much acclaim for his complex and edgy portrayal of Detective Shane Vendrell on that gritty, award-winning drama series, which ran for seven seasons. He was nominated for a Television Critics Association (TCA) Award in the category of Individual Achievement in Drama.

Goggins' impressive resume includes dozens of films, having worked with the likes of Robert Duvall and Anthony Hopkins. His feature credits include such diverse films as "American Ultra," "G.I. Joe: Retaliation," Robert Rodriguez's "Predators" and "Machete Kills," Jon Favreau's "Cowboys & Aliens," and Rod Lurie's "Straw Dogs."

He has also taken his turn behind the camera. Goggins' collaborations with his partners at Ginny Mule Pictures include winning an Academy Award for their 2001 short film, "The Accountant," which he produced and starred in. The team produced and directed in their first feature, "Chrystal," starring Goggins and Billy Bob Thornton, which was accepted into the 2005 Sundance Film Festival's Dramatic Competition. For their third collaboration, Goggins produced and starred in the feature "Randy and the Mob," which won the Audience Award for Best Feature at the 2007 Nashville Film Festival.

Goggins and his Ginny Mule partners' fourth feature, "That Evening Sun," starring Hal Holbrook and Goggins, made its world premiere at the South By Southwest (SXSW) Film Festival in Austin, Texas, in March 2009, where it won the Narrative Feature Audience Award and received the Special Jury Award for Best Ensemble Cast. The film continued winning awards at over 14 film festivals, culminating with the honor of the Wyatt Award from the Southeastern Film Critics Association (SEFCA) and two Independent Spirit Award nominations.

Goggins is part owner (with partner Matthew Alper) of a spirits company called Mulholland Distilling, a portfolio of premium spirits reflecting the vibrant, rich culture of Los Angeles and one of the first spirits companies from the city of Los Angeles since prohibition. Its namesake, William Mulholland, was the visionary who expanded the boundaries and possibilities of Los Angeles by bringing water to the desert town. Now, Mulholland Distilling is bringing a different kind of water to the city, the water of life—American whiskey, vodka, gin—with a mission to create artisanal spirits inspired by the diversity and verve of Los Angeles. The brand has worked with top distillers, blenders and mixologists across the nation to bring only the best to the City of Angels (www.mulhollanddistilling.com).

Goggins enjoys traveling the world and has spent time in Vietnam, Cambodia, Thailand, Central America, Morocco and India. He is an avid photographer and has captured many of his journeys on film. Photography from his trip to India can be viewed at <http://hindutoyoutoo.blogspot.com>.

DANIEL WU (Lu Ren) is a Chinese-American actor, director, and producer. After graduating from the University of Oregon with a degree in architecture, Wu moved to Hong Kong in 1997 to witness the transfer of the territory's sovereignty from the United Kingdom to China. While there, he was scouted into acting in a commercial and then scouted by another as the star in a feature film. Wu fell in love with acting and landed his very first professional

roles in 1998, in a trio of Chinese-language features, most notably in “City of Glass (Boli zhi cheng),” for which he earned the first of four Hong Kong Film Award nominations, as Best New Performer.

Since the auspicious 1998 movie debut, Wu has been featured in over 60 films, with his breakout role in Benny Chan’s “Gen-X Cops” in 1999. He received two more Hong Kong Film Award nominations in 2005, for Best Actor in “One Night in Mongkok (Wong gok hak yau)” and Best Supporting Actor, alongside boyhood idol Jackie Chan, in “New Police Story (San ging caat goo si)”, a role that also brought him Taiwan’s Golden Horse Award as Best Supporting Actor. He also won the prestigious Hong Kong prize as Best Director for his 2006 feature, “The Heavenly Kings (Sei dai tinwong).”

His string of international film hits includes “Night Corridor” in 2003, for which he garnered a Best Actor nomination at Taiwan’s 40th Golden Horse Awards; Frank Coraci’s 2004 remake of “Around the World in 80 Days,” again appearing with Chan; 2007’s “Blood Brothers”; 2009’s “Overheard” and “Like a Dream (Ru meng),” the latter for which he received a Golden Horse Award nomination; Quentin Tarantino’s “The Man With the Iron Fists”; “Europa Report”; and Jackie Chan’s “Chinese Zodiac.” Wu was also seen in Duncan Jones’ epic sci-fi adventure “Warcraft” in 2016, based on the popular game “World of Warcraft,” and Dean Devlin’s recent “Geostorm.” Wu currently stars and executive produces the AMC TV show “Into the Badlands.”

KRISTIN SCOTT THOMAS (Ana Miller) is the recipient of a BAFTA Award, four Evening Standard British Film Awards, two London Critics’ Circle Film Awards, and a Screen Actors Guild (SAG) Award for her film work, cementing her place in cinema history.

A bilingual actress equally at home playing French and English-language roles, she received Academy Award and Golden Globe Award nominations for her starring role opposite Ralph Fiennes in Anthony Minghella’s Academy Award-winning Best Picture “The English Patient.”

With her fellow actors from Robert Altman’s “Gosford Park,” she shared the Screen Actors Guild Award for Outstanding Performance by a Cast in a Motion Picture. The cast was also honored with the Critics’ Choice Movie Award for Best Acting Ensemble, and the movie was a Best Picture Academy Award nominee, winning the Oscar for Best Original Screenplay for Julian Fellowes.

Her breakout role was in another Best Picture Oscar-nominated classic comedy, "Four Weddings and a Funeral," written by Richard Curtis and directed by Mike Newell, which brought her BAFTA and Evening Standard British Film Awards. Among her screen credits are Sam Taylor-Johnson's "Nowhere Boy," for which she was a BAFTA and BIFA (British Independent Film Award) nominee; Sydney Pollack's "Random Hearts"; "The Horse Whisperer," starring opposite director Robert Redford; Brian De Palma's "Mission: Impossible"; Irwin Winkler's "Life as a House," opposite Kevin Kline; Philip and Belinda Haas' "Angels and Insects," for which she won the Evening Standard British Film Award for Best Actress, and "Up at the Villa"; Richard Loncraine's "Richard III"; Roman Polanski's "Bitter Moon"; Guillaume Canet's hit "Tell No One"; and Charles Sturridge's "A Handful of Dust," for which she received her first Evening Standard British Film Award.

Scott Thomas received her fourth Evening Standard British Film Award for Best Actress for her performance in Catherine Corsini's "Partir (Leaving)," which also brought her a César Award (France's Oscar equivalent) nomination for Best Actress. She was previously a César nominee for Philippe Claudel's "Il y a longtemps que je t'aime (I've Loved You So Long)," for which she was again a Golden Globe and BAFTA Award nominee.

Among her other film credits are "The Invisible Woman," starring with director Ralph Fiennes; Nicolas Winding Refn's "Only God Forgives"; François Ozon's "In the House"; and Israel Horovitz's "My Old Lady," with Kevin Kline and Dame Maggie Smith.

Scott Thomas can currently be seen alongside Timothy Spall, Patricia Clarkson and Cillian Murphy in "The Party," directed by Sally Potter, as well as in Joe Wright's "Darkest Hour," where she stars alongside Lily James and Gary Oldman as Clementine Churchill. The latter plot explores Winston Churchill's initial challenges after he is appointed Prime Minister. She was also recently seen in Ludovic Bernard's French comedy "Au bout des doigts," alongside Lambert Wilson.

Her theatre credits include Peter Morgan's "The Audience," and Ian Rickson's production of "Electra" at the Old Vic, which followed her appearances in Rickson's West End productions of "Old Times" and "Betrayal," and his acclaimed Royal Court staging of "The Seagull." For her portrayal of Arkadina in the latter, she received the Olivier Award for Best Actress, and reprised the role on Broadway. Scott Thomas's other stage work includes starring in West End productions of "As You Desire Me" and "Three Sisters," and starring in a production of Racine's "Berenice" that toured France.

Her television credits include the UK miniseries “Body & Soul,” directed by Moira Armstrong, and Jack Gold’s telefilm version of “The Tenth Man,” in which she starred alongside Sirs Anthony Hopkins and Derek Jacobi.

HANNAH JOHN-KAMEN (Sophie) has taken on an impressive number of strong roles during her short career, and has been praised for her work in television, film, and on stage. Coming up, she will play exciting characters in some of the year’s most highly anticipated studio feature films, which will see her working with the most sought after and respected names in the industry and promise to firmly establish her as an international acting presence to watch.

She recently finished filming the role of Ghost in the sequel to the hit “Ant Man.” Directed by Peyton Reed, the second installment, “Ant-Man and The Wasp,” sees Paul Rudd reprise the role of Scott Lang/Ant-Man alongside new cast members Evangeline Lilly, Michelle Pfeiffer and Laurence Fishburne. Ghost, the tragic anti-hero, was originally a male character in the comic books and is a brilliant inventor whose suit allows her to become intangible and invisible. The film is scheduled to be released by in July 2018.

John-Kamen will play F’Nale Zandor alongside Olivia Cooke, Simon Pegg, Tye Sheridan and T.J Miller in Stephen Spielberg’s “Ready Player One.” Based on Ernest Cline’s 2011 novel of the same name, the film is set for release on March 29. She is currently filming the fourth and fifth seasons of the popular action adventure “Killjoys,” in which she stars as protagonist Dutch, one of a trio of interplanetary bounty hunters. Working for the Reclamation Apprehension Coalition, they operate in a four-planet system known as the Quad. Aaron Ashmore and Luke McFarlane also star in the ten-episode series, co-produced by Canadian channel Space and Syfy, and streamed globally by Netflix. The first series went out in June 2015 and season two premiered in July 2016, followed by season three n July 2017.

After starring as Selma Telse in the 2011 Emmy Award-winning season of Charlie Brooker’s critically acclaimed TV series “Black Mirror,” John-Kamen returned as Sonja’ in “Playtest,” one of six episodes in the long-awaited third season. Exploring the dark side of modern life and new technology, each episode of “Black Mirror” is a standalone from the rest, with different casts, different settings, and different realities for each. The third season of “Black Mirror” premiered globally on Netflix in October 2016.

In April 2016, John-Kamen took on the role of Ornela, a Dothraki widow and close confident of Daenerys Targaryen in the sixth season of HBO/SKY Atlantic’s popular fantasy

drama “Game of Thrones.” One of the most celebrated and internationally watched series of recent years, the show is based on a series of novels by George R. R. Martin and stars Peter Dinklage, Lena Headey, Emilia Clarke, Kit Harington, Maisie Williams and Sophie Turner. The same month, she portrayed Rosa Persaud in the eight-part season two of the British-French TV crime drama “The Tunnel.” Adapted from the Danish/Swedish series “The Bridge,” the SKY/Canal+ collaboration also stars Stephen Dillane and Clémence Poésy as two detectives from the British and French police force who reluctantly partner to solve a string of crimes.

In December 2015, John-Kamen made her feature film debut alongside an all-star cast, including Harrison Ford, Carrie Fisher, Adam Driver, John Boyega, Daisy Ridley, Lupita Nyong’o and Oscar Isaac, in the seventh, record-breaking installment of the “Star Wars” franchise, “Star Wars: The Force Awakens.” Directed, co-produced and co-written by J. J. Abrams, the film takes place 30 years after “The Return of the Jedi and follows an abandoned scavenger and renegade Stormtrooper as they search the galaxy for the legendary Luke Skywalker. The film went on to take over \$2 billion at the international box office.

In December 2012, John-Kamen took on the role of Rosa Maria Ramirez in season two of Abi Morgan’s multi-award-winning BBC Two series “The Hour,” acting alongside Dominic West and Ben Whishaw. Shortly afterwards, she was featured as Justine in the first season of BBC One’s BAFTA award-winning series “Happy Valley,” created by Sally Wainwright, and starring Sarah Lancashire and James Norton.

John-Kamen’s other notable credits include: Violet in Russell T. Davies’s ground-breaking Channel 4 series “Banana” and “Cucumber” in 2015; Nahlab in the 2015 film for BBC television “The Ark”; Yasmin Blake in BBC One’s critically acclaimed “Death in Paradise,” in 2014; Carly in Howard Overman’s 2011 BAFTA Award-winning Series “Misfits,” on Channel 4; and roles in the television programs “The Syndicate” and “The Midnight Beast,” in 2012. She also created the role of Viva in the musical “Viva Forever!” Based on the songs of the Spice Girls, “Viva Forever!” was produced by Judy Craymer, written by Jennifer Saunders, and played in London’s West End from December 2012.

John-Kamen made her on-screen debut before she had even graduated from the Central School of Speech and Drama, as Roxy in ITV’s “Whitechapel,” in 2012.

ABOUT THE FILMMAKERS

ROAR UTHAUG (Director) graduated from the Norwegian National Film School in 2002. His graduation film, “The Martin Administration,” was the second Norwegian student film in history to be nominated by AMPAS for the Student Academy Awards.

Uthaug’s feature debut, “Fritt Vilt (Cold Prey),” was released in Norway on October 13, 2006, became a huge box office hit, sold to 40 countries and spawned two sequels. He went on to co-direct a children’s adventure, “Julenatt I Blåfell (Magic Silver)” in 2009, an even bigger success. The medieval action movie “Flukt (Escape)” followed in 2012, selling to more than 70 countries and putting Uthaug on *Variety’s* list of 10 Euro Directors to Watch. His fourth feature, 2015’s “The Wave,” the first-ever Scandinavian disaster movie, was the highest grossing film in Norway that year and the official Norwegian entry for the Academy Awards.

All of Uthaug’s films have travelled extensively on the international festival circuit. In between features, he has directed commercials across the globe, winning numerous awards.

GRAHAM KING (Producer) is an Oscar-winning producer who has worked behind the scenes with the industry’s foremost creative talents in both major motion pictures and independent features. Over the last 30 years, King has produced or executive produced more than 45 films, grossing \$1.2 billion at the domestic box office, and over \$2.8 billion worldwide. Also heralded by critics and film groups, his films have been nominated for 61 Academy Awards, 38 Golden Globe Awards, and 52 British Academy Film Awards. His GK Films banner has a three-year, first look, non-exclusive deal with Paramount Pictures, under which King will develop and produce films through his shingle.

King is in various stages of production on a number of upcoming projects, which he will produce under the GK Films banner. Next up is the Freddie Mercury biopic “Bohemian Rhapsody,” with Rami Malek in the lead role, currently in post-production. GK Films recently partnered with Syfy to develop Dan Simmons’ award-winning and best-selling novel *Hyperion* as an event series. King will executive produce alongside Bradley Cooper and Todd Phillips.

Previously, King served as an executive producer on the action thriller “World War Z,” starring Brad Pitt. The film grossed over \$540 million worldwide and was named one of *Entertainment Weekly’s* Top 10 Films of the Year. King also served as executive producer on

the historical drama “Argo.” The film won the Academy Award, Golden Globe, Critics’ Choice Movie Award, and BAFTA for Best Picture. Directed by and starring Ben Affleck, “Argo” was named as one of the Top 10 Films of the Year at the AFI Awards and by the National Board of Review, while also appearing on over 150 additional critics’ lists of the top ten films of 2012.

In 2011, King produced several diverse films. He received Best Picture Academy Award and Golden Globe nominations as a producer on Martin Scorsese’s acclaimed fantasy adventure “Hugo.” The film received 11 total Academy Award nominations, the most of any film that year, and also appeared on over 200 Critics’ lists of the Top 10 films of 2011. King also produced Gore Verbinski’s animated comedy “Rango,” featuring the voice of Johnny Depp in the title role, which won an Academy Award for Best Animated Feature. That same year, he produced Angelina Jolie’s feature directorial debut, “In the Land of Blood and Honey,” which received a Golden Globe nomination for Best Foreign Language Film. This marked the first time a producer had been nominated for Best Picture Golden Globes in the three different categories—drama, animated film and foreign language film—within the same year. King was also a producer on Tim Burton’s gothic supernatural thriller “Dark Shadows,” starring Depp, Michelle Pfeiffer, Eva Green and Helena Bonham Carter.

King previously won a Best Picture Oscar as a producer on Scorsese’s 2006 crime drama “The Departed,” starring Leonardo DiCaprio, Matt Damon, Jack Nicholson and Mark Wahlberg. The film won a total of four Academy Awards, including Best Director, Best Adapted Screenplay and Best Editing.

King received his first Best Picture Academy Award nomination and won a Best Film BAFTA Award for his producing work on Scorsese’s widely praised Howard Hughes biopic “The Aviator,” starring DiCaprio. Additionally, he was honored by the Producers Guild of America (PGA) with the Golden Laurel Award as Producer of the Year.

King’s additional producing credits include the Oscar-nominated romantic wartime thriller “Allied,” starring Pitt and Marion Cotillard and directed by Robert Zemeckis; the big screen adaptation of the hit Broadway musical “Jersey Boys,” directed by multi-Oscar winner Clint Eastwood; the romantic thriller “The Tourist,” pairing Depp and Jolie; Affleck’s crime drama “The Town,” starring Affleck and Jeremy Renner; Martin Campbell’s thriller “Edge Of Darkness,” starring Mel Gibson; the historical drama “The Young Victoria,” starring Emily Blunt; and the drama “Blood Diamond,” starring DiCaprio. In addition, he served as a co-executive producer on Scorsese’s Oscar-nominated epic drama “Gangs of New York,” starring DiCaprio, Daniel Day-Lewis and Cameron Diaz.

King was previously the President and CEO of Initial Entertainment Group, which he founded in 1995. During King's tenure at IEG, he served as an executive producer on such films as Steven Soderbergh's Oscar-winning ensemble drama "Traffic;" Michael Mann's biographical drama "Ali," starring Will Smith in the title role; and "The Dangerous Lives of Altar Boys," produced by and starring Jodie Foster. King also went on to executive produce the television miniseries "Traffic," for which he received an Emmy Award nomination for Outstanding Miniseries.

A native of the United Kingdom, King moved to the United States in 1982 and was awarded an Order of the British Empire (OBE) in 2009.

GENEVA ROBERTSON-DWORET (Screenplay / Story) has extensive writing credits that include the all-female spinoff of the *Suicide Squad* franchise entitled "Gotham City Sirens," and most recently the "Captain Marvel" feature, with Brie Larson attached to star. Additionally, Robertson-Dworet has twice appeared on the acclaimed Blacklist, with her original features "Aries," currently in development, and "Hibernation."

She is a graduate of Harvard University, and is currently based in Los Angeles.

ALASTAIR SIDDONS (Screenplay) is a writer, director and producer across documentary and drama formats. His debut drama screenplay, "Trespass Against Us," which he also produced, premiered at the Toronto International Film Festival in 2016 and stars Michael Fassbender and Brendan Gleeson. Siddons is currently writing a film entitled "Hyper," as well as an episode for Steve McQueen's as-yet-untitled BBC series. He is also working on a TV series with DMC Film, which will star Fassbender.

Siddons has directed two documentary features: "Turn It Loose," and "Inside Out: The People's Art Project," which premiered at the Tribeca Film Festival in 2013 and aired on HBO in 2014.

EVAN DAUGHERTY (Story) has established himself as a blockbuster screenwriter in Hollywood, with his work at the center of a number of highly-anticipated projects.

Daugherty's "Snow White and the Huntsman" was released in the summer of 2012 and went on to become a worldwide hit. Daugherty wrote the film as a college student at NYU and, in 2010, his screenplay created a bidding war, becoming one of the biggest studio spec

sales in years. A twist on the classic tale, Daugherty's adaptation brings to light the mysterious Huntsman, played by Chris Hemsworth, who is called upon by the Queen (Charlize Theron) to kill Snow White (Kristen Stewart). In Daugherty's tale, the Huntsman teaches Snow White to become a warrior, and together they set off on a quest to vanquish the Evil Queen.

Also produced is Daugherty's independent action thriller "Killing Season," formerly "Shrapnel," with director Mark Steven Johnson, starring John Travolta and Robert De Niro. The gritty, character-driven thriller tells the story of two veterans of the Bosnian War—one American, one Serbian—who clash in the remote wilderness, where they fight to settle an old score in a cat-and-mouse game with battles both physical and psychological. The film was released in the summer of 2013.

He also penned the adaptation of Veronica Roth's best-selling young adult book, *Divergent*. "Divergent" is set in a dystopian future in which society is divided into five factions based on personality traits: honesty, bravery, intelligence, selflessness, and kindness. The story focuses on a 16-year-old girl who leaves her family to join a rival faction, which changes her life forever. This film was released in March of 2014. Also in 2014, Daugherty wrote the successful big-screen adaptation of "Teenage Mutant Ninja Turtles," the beloved comic book and animated series, for Michael Bay.

In addition to his work in features, Daugherty has sold and developed multiple television pilots for ABC, NBC, Syfy and Hulu.

PATRICK MCCORMICK (Executive Producer) most recently executive produced Robert Zemeckis's "Allied," and Scott Cooper's "Black Mass." He counts the latter as his sixth film with Johnny Depp. They first worked together on "Donnie Brasco," directed by Mike Newell, followed by two films for director Tim Burton, "Charlie and the Chocolate Factory" and "Sweeney Todd: The Demon Barber of Fleet Street." They more recently collaborated on "The Rum Diary," based on the novel by Hunter S. Thompson, and the comedy "Mortdecai," directed by David Koepp.

McCormick also produced director Bryan Singer's fantasy adventure "Jack the Giant Slayer," starring Nicholas Hoult, Stanley Tucci and Ewan McGregor; P.J. Hogan's "Peter Pan," starring Jason Isaacs, Jeremy Sumpter, Rachel Hurd-Wood and Lynn Redgrave; Martha Coolidge's "Angie," starring Geena Davis and James Gandolfini; "A Shock to the System," starring Michael Caine; and "Last Rites," starring Tom Berenger.

McCormick served as executive producer on three films directed by Barry Levinson: “Bandits,” a comic caper, starring Bruce Willis, Billy Bob Thornton and Cate Blanchett; “An Everlasting Piece”; and “Liberty Heights,” the fourth in the director’s Baltimore series, starring Adrien Brody, Orlando Jones, Bebe Neuwirth and Joe Mantegna. His other credits as executive producer include Mike Newell’s “Prince of Persia: The Sands of Time,” starring Jake Gyllenhaal and Ben Kingsley; Chris Columbus’s “Stepmom,” starring Julia Roberts, Susan Sarandon and Ed Harris; “The Juror,” starring Demi Moore, Alec Baldwin and James Gandolfini; and Paul Mazursky’s “The Pickle.”

He was also a co-producer on Herbert Ross’s “Boys on The Side,” starring Drew Barrymore, Whoopi Goldberg, Mary-Louise Parker and Matthew McConaughey; Mazursky’s “Scenes from a Mall,” starring Woody Allen and Bette Midler; and Joe Roth’s “Streets of Gold,” starring Wesley Snipes. Earlier in his career, he served as an associate producer and/or unit production manager on such films as Brian De Palma’s “Wise Guys,” Ivan Reitman’s “Ghostbusters” and Mazursky’s “Moscow on the Hudson.”

DENIS O’SULLIVAN (Executive Producer) currently oversees production for GK Films, managing all of the company’s projects alongside Graham King. During his tenure at the company, O’Sullivan has worked hand in hand with Academy Award-winning producer and GK Films CEO Graham King, as well as collaborating with some of the industry’s foremost creative talents.

O’Sullivan has a number of upcoming projects which he is overseeing alongside King, including “Bohemian Rhapsody,” the story of Freddie Mercury and Queen starring Emmy-winner Rami Malek, set for release December 2018, and a remake of the classic French film “The Red Circle.”

O’Sullivan previously oversaw production on several of the company’s high-profile projects, including “Allied,” directed by Robert Zemeckis, and the action thriller “World War Z,” both starring Brad Pitt. The latter film has grossed over \$540 million worldwide and was named one of *Entertainment Weekly’s* Top 10 Films of the Year. Additionally, O’Sullivan oversaw production on Martin Scorsese’s Academy Award-winning fantasy adventure “Hugo,” the Clint Eastwood adaptation of the Broadway hit “Jersey Boys,” Ben Affleck’s Academy Award-winning film “Argo” as well as his crime drama “The Town,” and Angelina Jolie’s feature directorial debut, “In the Land of Blood and Honey,” which received

the PGA's prestigious Stanley Kramer Award as well as a Golden Globe nomination for Best Foreign Language Film.

Additionally, O'Sullivan served as co-producer on the romantic thriller "The Tourist," starring Johnny Depp and Angelina Jolie, and the historical romance "The Young Victoria," starring Emily Blunt and directed by Jean-Marc Vallee. "The Young Victoria" was nominated for three Academy Awards, winning for Best Achievement in Costume Design, two British Academy Film Awards, winning for Costume Design and Hair & Make Up, and nominated for a Golden Globe Award for Best Actress.

Prior to joining GK Films, O'Sullivan served as story editor for Harvey Keitel's New York-based production company The Goatsingers, and under Robert De Niro at TriBeCa Films. O'Sullivan holds a Bachelor of Arts degree in Film from Columbia University.

NOAH HUGHES (Executive Producer) has, for over 15 years, retained a passion for design that is just as consuming as the day he got his first shot at it, and he has made vast contributions to the gaming industry.

Most of Hughes' career has been spent at Crystal Dynamics. He contributed to the reimagining of Lara Croft in the latest "Tomb Raider" reboot and continues to guide her trajectory as the studio's Creative Franchise Director.

GEORGE RICHMOND (Director of Photography) began his career in 1990, when he started working on films within the UK and the U.S. as a camera assistant. For the next seven years he worked his way up the industry ladder to land his first camera operating credit in 1997's "Rough Riders." His credits continued to grow as he worked on "Legally Blonde"; "The Sweetest Thing"; "Dumb and Dumber"; "A Cinderella Story"; "The Golden Compass"; "Quantum of Solace"; "Clash of The Titans"; "War Horse"; and "Snow White & The Huntsman."

As well as shooting feature films, Richmond worked on commercials for lots of well-known consumer and commercial giants, including Marks & Spencer, Dove, Adidas, Asda, Aldi and Johnny Walker. His camera operating skills for the Johnny Walker commercial were recognized within the industry, as he became the "Children of Men" winner at the BTA Craft Awards in 2009 for Best Camera Operator.

In 2008, as Richmond's career within camera operating was at its peak, he became involved as a director of photography on the set of "The Hide." From this debut, he went on

to work on such films as “Wild Bill,” “Kingsman: The Secret Service” and its sequel, “Kingsman: The Golden Circle,” and “Eddie the Eagle.”

GARY FREEMAN (Production Designer) spent his early years studying architecture and interior design at Degree Level 3, and his passion to embark on a career in film was influenced by movies such as “Brazil,” “Bladerunner” and the films of Stanley Kubrick.

Following his graduation, Freeman gained experience working on big budget, light entertainment shows at LWT in London. This opened up access to the UK film studios, where he met and worked for numerous leading Art Directors who were active in London. He progressed through the art department, from assistant to drafting and preparing working scale models, and finally worked up to the rank of supervising art director, working for many top designers, including Dante Ferretti, Tom Sanders and Jan Roelf.

Since his production design of “Maleficent,” Freeman has chosen to move between fantasy- and reality-based projects, allowing a fully grounded approach to design in any genre of filmmaking, including such films as “Everest” and the upcoming “Mowgli.” For example, the latter, directed by Andy Serkis, required comprehensively detailed jungles created on soundstages in London. Although textually photo-real, the project had a fantastical edge to balance the talking, interactive creatures.

Among Freeman’s credits as supervising art director are Robert Zemekis’ “World War 2”; “Allied”; “Cinderella”; “47 Ronin”; “Your Highness”; “Sweeney Todd: The Demon Barber of Fleet Street”; “Sunshine”; “Children of Men”; “Aeon Flux”; “Around the World in 80 Days”; “Timeline”; “Pirates of the Caribbean”; “Prince of Persia: The Sands of Time”; “Clash of the Titans”; “National Treasure: Book of Secrets”; “The Bourne Supremacy” (Art Director, Russia); and “Spy Game” (Art Director, Budapest).

As Assistant Art Director, he worked on “Lara Croft: Tomb Raider” and the TV movie “Alice in Wonderland.” On “Saving Private Ryan,” Freeman served as stand by art director. Freeman’s credits as draughtsman include “The Jackal,” “The Wings of the Dove” and “101 Dalmatians.”

STUART BAIRD (Editor) attended University College in London before entering the film industry as a personal assistant to British theater and film director Lindsay Anderson on the picture “If...,” on which he was introduced to every aspect of making a film, from pre-production, production, through editing and post-production.

Next, he was introduced to Ken Russell and worked on “Women in Love,” as an assistant director during shooting, and then as an assistant editor in post-production. His work with Russell continued over a series of ten feature films, which included “The Music Lovers,” “The Devils,” “The Boyfriend,” “Savage Messiah” and “Mahler.” He progressed from assistant editor to supervising sound editor, music editor and, ultimately, the picture editor. By the time he was 26, he was editing Russell’s film “Tommy,” followed by “Lisztomania,” “Valentino” and, finally, “Altered States,” on which he was also associate producer.

Baird edited other films between his work for Russell, including “Outland” for Peter Hyams, and “The Omen” and “Superman” and “Superman II” for Richard Donner. His association with Donner was another strong collaboration, and continued on “Ladyhawke,” “Lethal Weapon,” “Lethal Weapon 2,” “Scrooged,” “Radio Flyer” and “Maverick.” Baird has also edited films for Fred Zinnemann, John Mackenzie, Michael Apted, Hugh Hudson, Martin Campbell and Sam Mendes, among others.

Baird received Academy Award editing nominations for “Superman” and “Gorillas in the Mist,” as well as American Cinema Editors (ACE) nominations for “Superman” and the Bond films “Casino Royale” and “Skyfall.”

Baird’s work can also be seen in the films “Tango & Cash,” “Mission: Impossible II,” “Robin Hood: Prince of Thieves,” “New Jack City,” “Lara Croft: Tomb Raider” and “Predator.” He worked as an executive at Warner Bros. Pictures for a time, as creative editorial consultant, before directing his first feature film for the studio, “Executive Decision,” followed by “U.S. Marshals.” He also directed the film “Star Trek: Nemesis.”

MICHAEL TRONICK (Editor) began his career in the Motion Picture Industry after completing an undergraduate degree in Political Science from UCLA and graduate work in film and television production at San Francisco State University.

Tronick’s first professional job was with an industrial film production company in Hollywood, Gene McCabe Productions. It was at McCabe that Tronick first developed an interest in post-production. One of the editors on staff at McCabe’s was Dan Carlin, Sr., who was also the music editor for Sam Peckinpah’s composer, Jerry Fielding. Tronick teamed up with Carlin, working out of a cutting room in Carlin’s garage in Reseda, California.

During his tenure with Carlin, Tronick was admitted to the Film Editors Local and began music editing on television series and movies of the week. His first feature was “Semi-Tough,” for director Michael Ritchie. Tronick’s first musical was “Movie Movie,” for Stanley

Donen, where he began an association with composer Ralph Burns. Tronick worked with Burns on “All that Jazz” and “Star 80,” for Bob Fosse.

While working as the music editor on “Outrageous Fortune” a few years later, film editor John Wright approached Tronick to edit film for the musical sequences on a television feature Wright was cutting. That was Tronick’s first foray into picture editing. From there, director Walter Hill and his editor, Freeman Davies, asked Tronick to be the music editor on “Streets of Fire,” and also edit picture on the musical sequences. Afterwards, Tronick returned to music editing on “Predator,” and then was asked to help cut picture on “Beverly Hills Cop 2,” with Billy Weber and Chris Lebenzon. That was the project that firmly moved Tronick into the ranks of full time film editor.

Tronick is currently serving his second term on the Board of Governors of the Academy of Motion Picture Arts and Sciences, representing the Film Editors Branch. Tronick is a member of the Academy’s Science and Technology Council. He is co-chair of the Public Programs Committee for the Council. He is also serving on the Board of Directors of Film Editors Local 700, and has served on the Board of Directors of A.C.E., where he also was elected Vice President. When schedules permit, he guest lectures at the University of North Carolina School of the Arts in Winston-Salem.

COLLEEN ATWOOD (Costume Designer) has won four Academy Awards, for her costume designs in David Yates’ “Fantastic Beasts and Where to Find Them,” Tim Burton’s 2010 hit “Alice in Wonderland,” and the Rob Marshall-directed films “Memoirs of a Geisha” and “Chicago.” Atwood has also received Oscar nominations for her work on Marshall’s “Nine” and “Into the Woods”; Burton’s “Sweeney Todd: The Demon Barber of Fleet Street” and “Sleepy Hollow”; Brad Silberling’s “Lemony Snicket’s A Series of Unfortunate Events”; Jonathan Demme’s “Beloved”; and Gillian Armstrong’s “Little Women.”

She most recently reunited with Burton on “Miss Peregrine’s Home for Peculiar Children.” Their other collaborations include “Big Eyes,” “Dark Shadows,” “Edward Scissorhands,” “Ed Wood,” “Mars Attacks!,” “Planet of the Apes” and “Big Fish.” She also worked with Jonathan Demme on his Oscar-winning Best Picture “Silence of the Lambs,” as well as “Philadelphia” and “Married to the Mob.” In addition, she designed the costumes for the Johnny Depp starrers “Public Enemies,” “The Tourist” and “The Rum Diary.”

Atwood has also designed the costumes for such diverse film projects as “Alice Through the Looking Glass,” “The Huntsman: Winter’s War,” “Snow White and the

Huntsman,” “Mission: Impossible III,” “Gattaca,” “That Thing You Do!,” “Wyatt Earp,” “Manhunter,” and “Firstborn,” which marked her first film as a costume designer.

TIMOTHY A. WONSIK (Costume Designer) was born and raised in Connecticut. He relocated to Boston to attend Massachusetts College of Art studying Ceramics and Design. He lived in Boston for 11 years, eventually finding his love for textiles and clothing, and started working as a stylist. That career move would take him to Los Angeles.

Once in L.A., his friends who worked in film introduced him to the possibilities of expanding his creative work, which started his transition from print to film. One of his first jobs in L.A. was working with legendary costume designer Bob Mackie, which lasted for many years. Besides film, Wonsik has worked in many areas of costume, from television to stage shows in Las Vegas, commercials and the Winter Olympics in Utah in 2002, for which he won an Emmy Award.

Wonsik took a position with Marvel Film Studios as the Department Head of Costumes and Archive, where he worked on all domestic films, oversaw all additional photography in the U.S., and assisted those designers working internationally. He also designed costumes for treatments that would become television series. After almost five years with Marvel, he left to pursue freelance offers.

TOM HOLKENBORG (Composer) is a Grammy-nominated, multi-platinum producer and composer. A multi-instrumentalist who plays keyboards, guitar, drums, violin, and bass, he also possesses a mastery of studio technology.

Now focusing on film composition, he created the scores for Nikolaj Arcel’s “The Dark Tower”; Martin Koolhoven’s “Brimstone”; Nic Mathieu’s “Spectral”; Rob Bruce’s “Distance Between Dreams”; Zack Snyder’s “Batman v Superman: Dawn of Justice,” alongside Hans Zimmer; Tim Miller’s “Deadpool”; the action thriller “Point Break”; the crime comedy “Kill Your Friends”; Scott Cooper’s drama “Black Mass,” and George Miller’s blockbuster “Mad Max: Fury Road.” His recent film credits also include Jaume Collet-Serra’s “Run All Night,” Robert Luketic’s “Paranoia,” Neil Burger’s “Divergent,” and Noam Murro’s “300: Rise of an Empire.”

The foundation for Holkenborg’s career path was laid in his native Holland, where he created multiple film scores. He later continued to grow under mentorships with renowned composers like Harry Gregson-Williams, on the films “Domino” and “Kingdom of Heaven,” and Klaus Badelt on “Catwoman.” From there, he formed a successful association with

composer Hans Zimmer, with whom he worked on Zack Snyder's "Man of Steel"; Christopher Nolan's "The Dark Knight Rises" and "Inception"; and the animated "Madagascar" films and "Megamind."

Earlier in his composing career, he also provided music for such films as "Bandslam," "DOA: Dead or Alive," "The Chronicles of Riddick: Dark Fury," "The Animatrix" and "Resident Evil."

Holkenborg's career as an artist began in 1993 when he started the industrial rock band NERVE, while also producing hardcore and metal bands like Sepultura and Fear Factory. Drawn by electronic breakbeats, he started Junkie XL in 1997, debuting with the album *Saturday Teenage Kick*. He went on to produce five more albums under the Junkie XL moniker while playing headline shows all over the world. In 2002, the producer-remixer scored a number one hit in 24 countries with his rework of Elvis Presley's "A Little Less Conversation." Following that success, he collaborated with celebrated artists like Dave Gahan, Robert Smith and Chuck D, and remixed such artists as Coldplay, Depeche Mode, Britney Spears and Justin Timberlake, among many others. In addition, he created the music for videogames, including "Need for Speed," "The Sims" and "SSX," as well as commercials for global campaigns for Nike, Heineken, Adidas, Cadillac and VISA.